PREGHIERA PER IMPLORARE GRAZIE
PER INTERCESSIONE DELLA BEATA
MARIA SERAFINA DEL SACRO CUORE

Santissima Trinità

Ti rendiamo grazie
per le meraviglie che hai operato
nel cuore della Tua Serva fedele,
la **Beata Maria Serafina del Sacro Cuore**,
che, come gli Angeli, ha cantato
con la sua vita la Tua gloria infinita.

Per Sua intercessione, concedici
di vivere dei suoi grandi amori:
Gesù Eucarestia, Maria Santissima,
la Chiesa e i fratelli.

Glorifica anche in terra la Tua Serva fedele
e concedici la grazia che ti domandiamo.

(Tre Gloria alla SS. Trinità)

La vita di Suor Maria Serafina

*"Siate come gli Angeli,
in contemplazione della Trinità,
messaggere di carità,
al servizio dei fratelli".*

Clotilde Micheli nasce a **Imèr** l'**11 settembre 1849** da una famiglia umile, di fede profonda. Nella chiesa arcipretale di Pieve riceve la **cresima** da monsignor Nepomuceno de Tschiderer nel 1852.

La sua intimità con Dio si apre alla chiamata il **2 agosto 1867**. Clotilde è diciottenne, in preghiera nella chiesa del suo paese, quando riceve un messaggio dalla **Vergine Immacolata**. Le manifesta il desiderio che Clotilde diventi la fondatrice di una nuova famiglia religiosa:

"Il mio divin Figlio ed io vogliamo che fondi un nuovo Istituto che si chiamerà delle Suore degli Angeli, poiché si proporrà di imitare gli angeli nell'adorare la SS. Trinità, servendo il prossimo".

Nella sua incessante conversione, il disegno di Dio diventerà appello all'universale compassione verso i fratelli, i più bisognosi, che ella vuole servire, a imitazione degli Angeli. E così Clotilde offre il suo lavoro, umiliazioni, disagi: nel 1870 è a **Padova** a servizio presso mons. Angelo Piacentini, sei anni dopo a **Castellavazzo** con don Girolamo Barpi. Nel 1878 si trasferisce in **Germania** per aiutare e assistere i genitori emigrati per lavoro. Qui è in servizio come infermiera nell'ospedale delle Suore Elisabettine. Dopo la morte dei suoi, Clotilde ritorna a Imèr dove diventa l'animatrice della Pia Unione delle figlie di Maria. Anche in questi anni la Madonna le rinnova l'invito a seguire Gesù

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo
Piazza della Chiesa 3
38050 **IMÈR** (TN)
tel. 0439.67087
imer@parrocchietn.it

Parrocchia di San Bartolomeo
P.zza Pitaluga 10
38050 **CANAL SAN BOVO** (TN)
tel. 0439.719788
canalsanbovo@parrocchietn.it

Decanato di Primiero
www.decanatodiprimiero.it

Informazioni

Ufficio Informazioni IMÈR
tel. 0439.67023
imereventi@gmail.com

Istituto Suore degli Angeli

Casa generalizia
Via M.R. Imbriani 55
80136 NAPOLI (NA)
tel. 081.5641338
www.istitutosuoredegliangeli.it

Casa madre - Suore degli Angeli
Via Regina Elena
82032 FAICCHIO (BN)
tel. 0824.863002

Con il sostegno di

Comune di Imèr

Comune di Canal San Bovo

Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi

Bacino Imbrifero Montano del Fiume Brenta

Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza Primiero e Vanoi

Mappe: © Alcione Lavis (TN) • Foto: G. Giovanelli, D. Gubert • Stampa: Tipolito Leonardi, IMÈR • Grafica: ©cedar

Alcuni membri della numerosa famiglia Micheli

nella fondazione del nuovo Istituto e in ogni paese si sposti, Clotilde continua a sentire la presenza luminosa, amorevole, pura degli **Angeli** che l'accompagnano nel suo cammino. La caparbietà nella ricerca della volontà di Dio la porta ad essere pellegrina per ritrovare una più nitida risposta alla chiamata; nelle tappe della preghiera arriverà fino a **Roma**. Entra, su loro invito, nella comunità delle Suore Immacolatine conservando il proposito di uscirne qualora quella luce che la illuminò in Imèr le indicasse chiaramente un'altra via.

"Gesù è in cammino e devo seguirlo; ogni dubbio, rifiuto, difficoltà, mi fa chiedere di più, mi apre a una speranza, a un'attesa per cui non posso adagiarmi, ciò che importa è la via, l'Amore che trionfa su tutto".

Nel 1890 Clotilde incontra nuovamente padre Francesco Fusco che aveva conosciuto ad **Assisi**. Egli la invita a **Piedimonte Matese** perché il vescovo Antonio Scotti sta per dare inizio a una nuova congregazione religiosa. Nella preghiera la Madre si sente invece di rifiutare la proposta per dirigersi verso **Casolla di Caserta** dove il vescovo Enrico De Rossi concede il consenso per dare inizio ad un nuovo Istituto religioso e realizzare così il desiderio di Dio.

Sui passi di Clotilde Micheli

Beata Maria Serafina del Sacro Cuore

Fondatrice delle Suore degli Angeli Adoratrici della SS. Trinità

Il 28 giugno 1891 a **Briano di Caserta** è celebrata la professione religiosa delle prime Sorelle, la prima comunità delle **Suore degli Angeli adoratrici della SS. Trinità**.

Per la nostra Beata Madre la vocazione è nel nome che ella riceve, **Serafina**, come personalizzazione del segno di Dio su di lei.

Dal 1893 al 1911 è tutto un fiorire di attività apostolica che vede l'apertura di 15 case. Il cuore pulsante dell'Istituto è la Comunità di **Faicchio**, dove dal 1899 si stabilisce il primo nucleo di suore di quella che sarebbe diventata la **Casa Madre**. In verità, la testimonianza di vita della Fondatrice è il seme che assicura la fecondità del carisma. Alle prime suore, si unisce la sorella Fortunata, che prenderà il nome di Suor Maria degli Angeli come le aveva riferito la Vergine nella rivelazione del 1867 nella chiesa di Imèr. Dall'attività educativa-familiare a quella parrocchiale, alla cura dei malati, degli anziani, dei bisognosi, le suore degli Angeli rendono attuale il sogno della Fondatrice: "**Siate nella Chiesa Angeli di luce e carità verso i fratelli**".

Suor Serafina ebbe molto a soffrire moralmente per le incomprensioni patite anche all'interno stesso del suo Istituto, e il **24 marzo 1911**, consumata dalle sofferenze fisiche morì nella **Casa di Faicchio**, dove riposa.

Le suore hanno portato la luce degli angeli nel mondo: Brasile, Filippine, Indonesia e nei Paesi dell'Africa.

Celebriamo la **memoria liturgica** di Madre Serafina il **28 maggio**, riccorrenza della beatificazione.

"Se la Trinità fu il cuore della religiosità della Madre... se la pietà degli Angeli ne espresse una dimensione centrale, gli scritti evidenziano la centrale rilevanza della sua pietà verso la Vergine, considerata da lei la vera Fondatrice dell'Istituto".

Sui passi di Clotilde Micheli

I luoghi della vita e due percorsi: il primo su sentieri benedetti dai passi della Beata; il secondo, gradevole per il paesaggio e la natura, sa aprire il cuore.

Coladìna - Còsta

Si parte dalla chiesa e lungo l'antico salesà, in salita, si arriva in 30 minuti in località Coladìna, dove un gruppo di rustici, una fontana e un'edicola dedicata alla Madonna, invitano a una sosta. Molte volte Clotilde percorse questo cammino: al maso Coladìna la famiglia Micheli possedeva un prato con terreni arativi, con porzione di "fabbrica" (baita). Lassù trascorreva l'estate insieme ai suoi cari.

Seguendo la segnaletica, si procede sul ripido sentiero di destra, tra prato e bosco. In 45 minuti si arriva alla Còsta, un'amena radura con "masi" sparsi, uno dei quali di proprietà dei Micheli.

Via di Sopra – Madonna del Bus

Dalla piazza della Chiesa si scende Via Salesà e alla prima curva si procede dritti tra le case percorrendo il sentiero acciottolato in lieve salita. Dalla sommità, il sentiero erboso avanza tra alberi, prati e qualche casa finché non si arriva alla strada del Passo Gobbera. Dopo un breve tratto di strada asfaltata, superato il ponte, si devia a destra, dove si apre una radura. Pochi gradoni conducono alla grotta della Madonna di Lourdes, meta di devozione e preghiera.

È un percorso nella natura, tra la montagna e il paese. Corre parallelo a Via Suor Serafina, via che continua con la strada che porta a Canal San Bovo nella valle del Vanoi.

Casa Piazza – Municipio

Elegante dimora della signora Costanza Negrelli Piazza, donna saggia e piena di carità, amica della mamma di Clotilde. È a lei che la mamma confida la vocazione della figlia. Costanza accompagna Clotilde a Treviso, nel 1867, a incontrare mons. Domenico Agostini per confidargli il messaggio che Clotilde ha ricevuto dalla Madonna e per capire la veridicità della chiamata ricevuta.

Una nuova casa

In Piazza ex Municipio, n. 50. È il 1855. Il padre Domenico Micheli costruisce per la famiglia una nuova casa in via Nazionale. In una nicchia, sulla facciata principale, pone il crocifisso salvato dalle macerie della chiesa di Canal di Sotto, distrutta dalla "brentana" del 1829. La casa fu poi acquistata dal Comune per farne la sede dell'Amministrazione e della Scuola.

Ex Scuola Triviale-Casa Meneghèl

È in Via del Centro, n. 13. Nella Scuola Triviale si insegnava la grammatica, la retorica e la dialettica. È la scuola elementare frequentata da Clotilde dal 1855 al 1863.

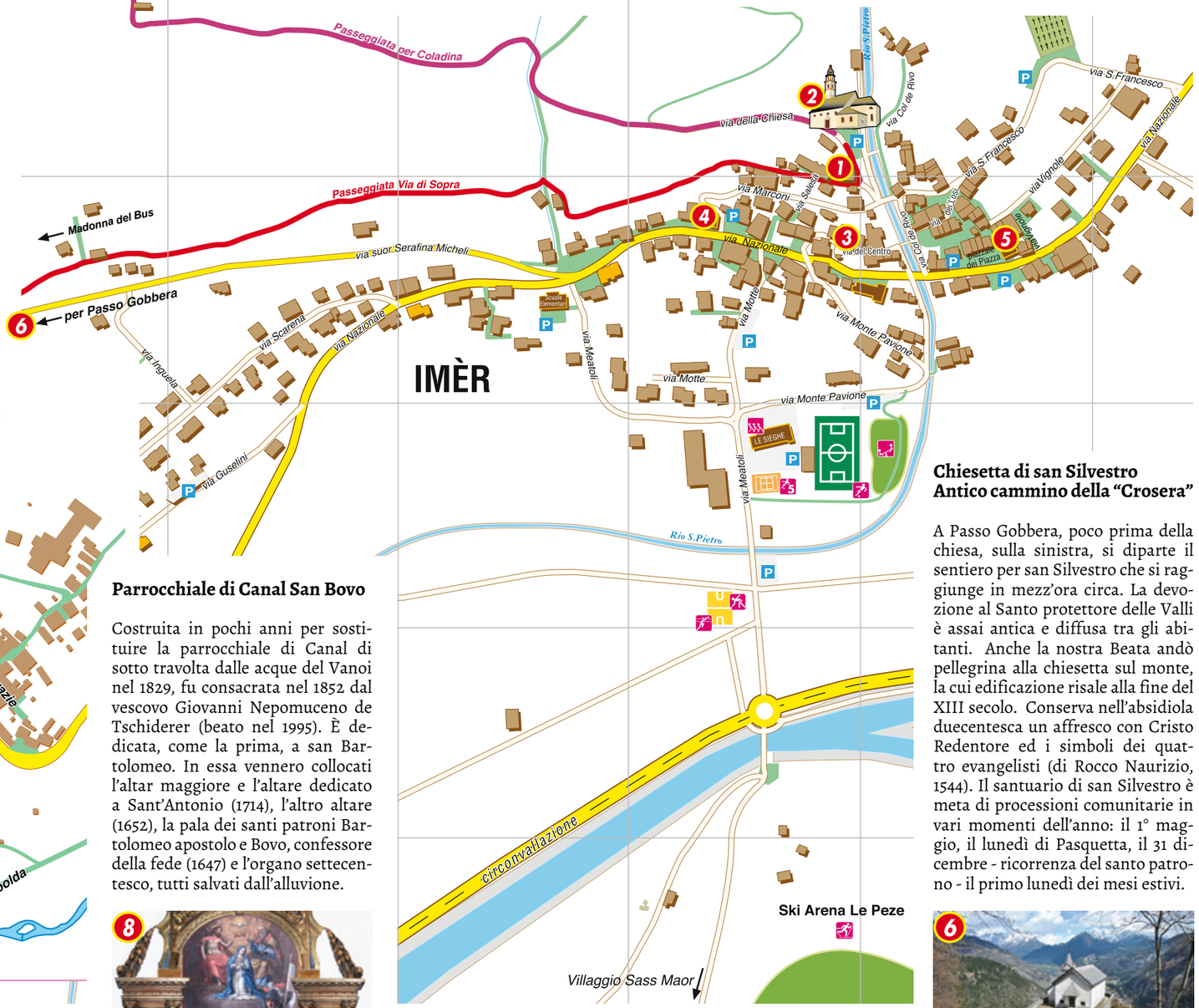
C'è un affresco in alto, sulla facciata sud: vi è dipinta la Crocifissione con Maria e Giovanni Evangelista. Sotto è ancora leggibile il graffito: SCUOLA TRIVIALE D'IMER DI PRIMIER.

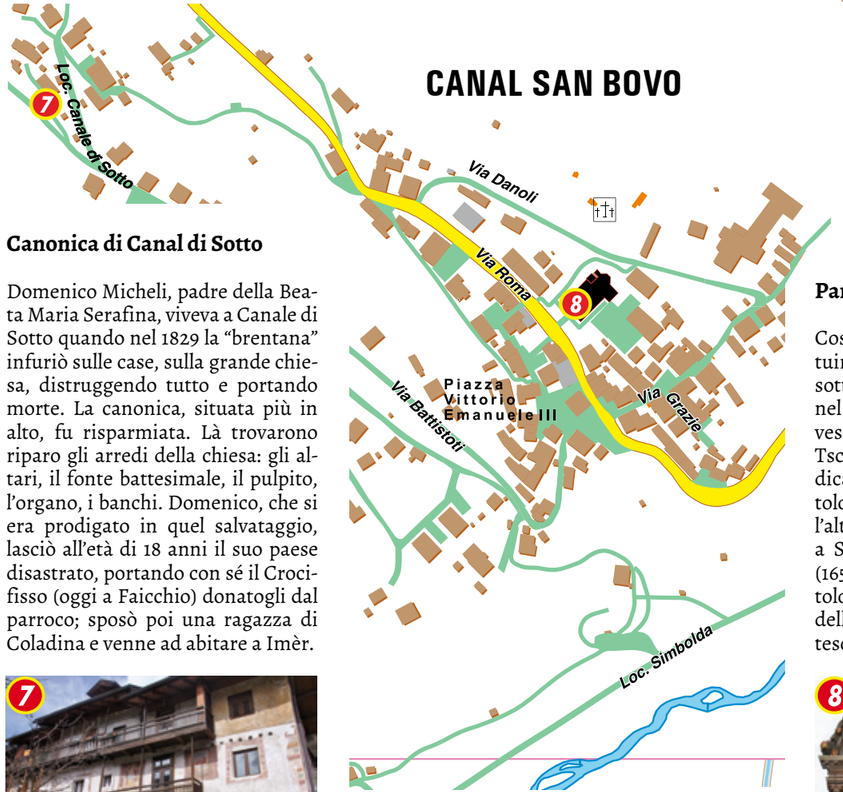
Chiesa parrocchiale

dedicata ai Santi Pietro e Paolo (XVI secolo). La chiesa è per Clotilde e per la mamma una casa familiare, luogo di preghiera, di servizio, di comunione. E' in questa chiesa che Clotilde coltiva la fede e comincia a scoprire la sua vocazione.

Fonte battesimale

A questo fonte, il 12 settembre 1849, la bambina è battezzata col nome di Clotilde. Lo ricorda la scritta sopra il battistero.





Canonica di Canal di Sotto

Domenico Micheli, padre della Beata Maria Serafina, viveva a Canale di Sotto quando nel 1829 la "brentana" infuriò sulle case, sulla grande chiesa, distruggendo tutto e portando morte. La canonica, situata più in alto, fu risparmiata. Là trovarono riparo gli arredi della chiesa: gli altari, il fonte battesimale, il pulpito, l'organo, i banchi. Domenico, che si era prodigato in quel salvataggio, lasciò all'età di 18 anni il suo paese disastrato, portando con sé il Crocifisso (oggi a Faicchio) donatogli dal parroco; sposò poi una ragazza di Coladina e venne ad abitare a Imèr.

Parrocchiale di Canal San Bovo

Costruita in pochi anni per sostituire la parrocchiale di Canal di sotto travolta dalle acque del Vanoi nel 1829, fu consacrata nel 1852 dal vescovo Giovanni Nepomuceno de Tschiderer (beato nel 1995). È dedicata, come la prima, a san Bartolomeo. In essa vennero collocati l'altar maggiore e l'altare dedicato a Sant'Antonio (1714), l'altro altare (1652), la pala dei santi patroni Bartolomeo apostolo e Bovo, confessore della fede (1647) e l'organo settecentesco, tutti salvati dall'alluvione.

Chiesetta di san Silvestro Antico cammino della "Crosera"

A Passo Gobbera, poco prima della chiesa, sulla sinistra, si diparte il sentiero per san Silvestro che si raggiunge in mezz'ora circa. La devozione al Santo protettore delle Valli è assai antica e diffusa tra gli abitanti. Anche la nostra Beata andò pellegrina alla chiesetta sul monte, la cui edificazione risale alla fine del XIII secolo. Conserva nell'absidiola duecentesca un affresco con Cristo Redentore ed i simboli dei quattro evangelisti (di Rocco Naurizio, 1544). Il santuario di san Silvestro è meta di processioni comunitarie in vari momenti dell'anno: il 1° maggio, il lunedì di Pasquetta, il 31 dicembre - ricorrenza del santo patrono - il primo lunedì dei mesi estivi.

Altare della visione (attualmente con la statua del Sacro Cuore)

È il 2 agosto 1867. All'altare laterale di destra, dedicato allora alla Madonna, Clotilde, in preghiera, riceve dalla Vergine il messaggio di fondare una famiglia religiosa: quella delle Suore degli Angeli. Clotilde attende nella preghiera e nel sacrificio l'ora di dare inizio all'opera.

Casa natale

Nella piazza della Chiesa, sul lato ovest, al n. 5, c'è la casa dove Clotilde nasce l'11 settembre 1849. L'evento è ricordato in una lastra di marmo, sulla facciata.